

Gestione degli oggetti personali del
paziente non autosufficiente: proposta di un
software applicativo

I.P. Nicole Lorcerie

I.P. Paola Porcelli

I.P. Lorenzo Cipolloni

I.P. Rossella Stramazzo

Gestione degli oggetti personali del paziente critico.

L'assistenza al paziente critico non si limita solo a quella infermieristica, ma comprende anche la custodia di capi di vestiario ed oggetti di valore come denaro, gioielli, documenti, cellulari etc.....

Il personale sanitario del pronto soccorso non è sempre affiancato da un rappresentante della legge (Polizia, Guardie Giurate...) che provvede a custodire e restituire tutto ciò che appartiene al paziente.

Questa grande responsabilità grava direttamente sul personale di assistenza che non può nel momento dell'urgenza trascurare questo problema non da poco; spesso, in un secondo momento, i familiari pretendono la restituzione di effetti personali anche danneggiati (pigiami, maglie intime, calzini etc..).

Per garantire una corretta gestione degli oggetti personali all'utente, e per tutelare l'operatore sanitario di fronte ad una tale responsabilità, è necessaria una linea di comportamento codificata valida per qualsiasi tipo di pronto soccorso, in particolare per quelli sprovvisti di Autorità Giudiziaria.

Una indagine informativa presso avvocati, collegio IPASVI, direzione sanitaria, polizia, medici legali, non ha rilevato alcuna legge che tuteli per questi aspetti il personale sanitario.

Da queste considerazioni deriva l'esigenza di un **protocollo per la gestione degli oggetti personali del paziente non autosufficiente**, che preveda l'adozione di un verbale costituito da un modello pre-stampato o, dove possibile, da una scheda informatizzata che contenga l'elenco degli oggetti personali del paziente.

Dopo la compilazione dell'elenco, si provvederà a porre gli oggetti di valore in cassaforte ed a riporre il vestiario in una busta con nome e cognome paziente.

Al momento della consegna ai parenti, si provvederà a far firmare per ricevuta il verbale in duplice copia, consegnandone una agli interessati e conservando l'altra.

CONCLUSIONI

In conclusione si ribadisce la necessità di non sottovalutare la gestione degli effetti personali di proprietà del paziente non autosufficiente.

A tal proposito va rilevato come il nuovo codice deontologico del febbraio 1999 ci “vincola” comunque con quanto riportato nella premessa e relativamente ai principi etici professionali, nelle norme generali, nei rapporti con la persona assistita, nei rapporti con le istituzioni, ai rapporti professionali con colleghi e altri operatori.

Si riportano, ad esempio, due punti che riteniamo significativi:

- **1.4** Il codice deontologico guida l’infermiere nello sviluppo della identità Professionale e nell’assunzione di un comportamento eticamente Responsabile.
- **6.2** l’infermiere compensa le carenze della struttura attraverso un comportamento ispirato alla cooperazione, nell’interesse dei cittadini e delle istituzioni.